Si è conclusa, dopo aver narrato entusiasmanti vicende, la seconda edizione dell'ormai classica rassegna dilettantistica

Eddy Schepers, ciclista intelligente al «Regioni» si è laureato campione

Sul ragazzo belga gli occhi della Peugeot - Sempre sulla difensiva gli azzurri, che però non hanno demeritato - Da Corti certezze per il futuro

In porto a vele spiegate

Da uno dei nostri inviati

RAVENNA — Siamo arrivati in porto a vele spiegate proprio come avevamo previsto. Ad attenderci c'era la Romagna in un pomeriggio di gran festa, il lungomare di Rivaverde, garofani rossi e bandiere. Ci sarebbero voluti anche gli inni di quattordici nazionali, per essere perfetti, però il canto della fratellanza, dell'amicizia fra i popoli non è mai mancato. E' cominciato a Roma, è continuato per una settimana e proseguirà nel ricordo di questi ragazzi che hanno concluso il Giro delle Regioni e lo ripeteranno perché il nostro è un libro aperto, un mondo in bicicletta che non si ferma.

Una settimana vola, e se è piena di significato, di valori tecnici e umani, di risvolti sociali, se è una vicenda sportiva impegnata a cambiare le strutture di una società soffocata, allora è come un lungo viaggio in cui hai cercato e hai trovato, hai seminato e hai raccolto. E adesso, tirando le somme, ti accorgi che gli amici erano tanti e sono aumentati, che siamo cresciuti e cresceremo ancora anche perché pur essendo fieri dei risultati ottenuti non montiamo in cattedra, anzi faremo tesoro dei consigli e delle critiche per migliorare una competizione ormai nel cuore della folla e nelle valutazioni dei competenti.

Il tracciato della Roma-Ravenna era impegnato e forse non aveva bisogno degli abbuoni che a volte servono per chiarire una situazione e a volte frenano l'iniziativa. La classifica, ad ogni modo, è lo specchio della verità. Eddy Schepers è stato nettamente il migliore in campo, il numero uno, lo spadaccino d'eccellenza. Vincitore solitario nello stadio di Pistoia, ha poi osato andando verso Faenza dove ha conquistato un vantaggio decisivo. L'ultima tappa era una galoppata sul liscio, un pedalare sul velluto per Eddy, un ciclista di ventun primavere, un elemento completo, una bella speranza.

Schepers possiede l'arma dell'attacco che usa a ragion veduta, con la sicurezza di cogliere il bersaglio. C'è in lui la visuale del corridore di vaglia. Certo, fisicamente lascia un pochino perplessi. E' minutino, è un peso leggero, però ha testa, colpo d'occhio, e sapete: in questa disciplina conta impiegare bene le forze, sparare le cartucce al momento giusto, agire con intelligenza, e Schepers è sempre sveglio, sempre attento anche quando si nasconde.

Primo Schepers, secondo Corti, un Corti a corrente alternata, bravino, ma emotivo, un atleta che deve maturare per non perdere la bussola nelle fasi roventi. L'Italia s'è piazzata pure con Tosi (sesto), con Pozzi (ottavo) e Crespi (nono) e tuttavia il bilancio è scarso, inferiore all'aspettativa perché gli azzurri erano in dodici e le altre squadre in sei, perché nonostante una tattica in comune (leggi coalizione) le pagelle dei nostri sono nettamente inferiori a quelle dei belgi, degli inglesi, dei tedeschi, degli olandesi e dei sovietici. Gregori e Malvicini chiedono pazienza e comprensione. Nessuno ha fretta, sia chiaro: vorremmo semplicemente che i dilettanti italiani, profumatamente pagati e protetti, imparassero qualcosa dagli umili, dai colleghi che hanno il coraggio dei poveri e sono nemici della pigrizia. Dobbiamo far punto. Dobbiamo metterci al lavoro per il terzo Giro delle Regioni. Il libro è aperto, il romanzo non ha fine perché chi lo scrive ha il vento della giovinezza e dell'avvenire.

Gino Sala

sport flash

● **ATLETICA LEGGERA** — Gli statunitensi Burl, Darden, G. Burl e Frazier dell'Arizona State University hanno migliorato a Filadelfia il record mondiale della staffetta 4x200 con il tempo di 1'21"4. Il precedente primato apparteneva all'Italia (Ossola, Abeti, Benedetti, Mennea) con 1'21"5 ottenuto il 21 luglio 1972 a Barletta.

● **CICLISMO** — Il Giro di Romagna è stato vinto da Roberto Ceruti, che ha battuto in volata un gruppo di sette corridori e cioè Borgognoni, Marchetti, Wolfer, Fraccaro, Santambrogio, Rodella e Marcussen. La corsa è stata purtroppo funestata da una caduta, che ha coinvolto, fra gli altri, Saronni, Gavazzi e Paolini, che hanno dovuto essere ricoverati in ospedale. Per Saronni la prognosi è di trenta giorni (addio Giro d'Italia) mentre Gavazzi ha riportato una ferita al cuoio capelluto, suturata con nove punti. Paolini ha riportato escoriazioni varie.

● **IPPICA** — Giovanna Binetti, su Flamenco, ha vinto il Premio Unire, la gara riservata ai cavalli italiani, che ha concluso il 45. CSIO di Roma. L'Amazzone romana ha totalizzato due percorsi netti con il tempo di 42"2.

● **RUGBY** — La nazionale di rugby della Romania ha battuto l'Italia per 69-0 e si è laureata campione d'Europa.

● **CALCIO** — Sedici formazioni nazionali, suddivise in quattro gruppi, parteciperanno dal 26 giugno al 10 luglio in Tunisia, al primo torneo juniores mondiale di calcio. L'Italia è compresa nel gruppo C assieme a Costa D'Avorio, Iran e una squadra sudamericana.

● **MARCIA** — Vittorio Visini dei Carabinieri Bologna ha vinto la trenta chilometri di marcia, gara internazionale disputata a Sesto S. Giovanni. Visini si è così finalmente aggiudicato questa gara, che lo aveva visto tre volte secondo e una volta terzo. Il suo successo è stato facilitato dal forfait dato all'ultimo momento dai marciatori sovietici, tedeschi e messicani. Ai posti d'onore si sono classificati nell'ordine Grecucci, Buccione e il polacco Bulakowsky.

● **MARATONA** — Paolo Accaputo ha vinto il titolo italiano di maratona, disputato a Spilamberto di Modena. Accaputo, sotto la pioggia, ha concluso con il tempo di due ore, 19'16". A 31" dal vincitore si è piazzato Angelo Angeletti seguito da Luciano Ceni, Mario Binato e Roberto De Nicolosi.

● **CONI** — Numerosi telegrammi di congratulazioni e auguri sono giunti al presidente del CONI, dopo la sua rielezione di venerdì scorso, da parte di molte autorità tra le quali il presidente del consiglio Andreotti

● **CALCIO** — Il calciatore Italo Bonatti, di 33 anni ex giocatore nelle squadre del Verona, Monza, Varese, Clodiasottomarina e Conegliano, è morto ieri a Bonnferraro (Verona), mentre disputava una partita di calcio. Il Bonatti era sceso in campo con la sua squadra (il Candi-David) da una decina di minuti, quando è stato colto da malore. Soccorso da alcuni presenti, il giocatore è morto durante il trasporto all'ospedale di Nogara.

● **RALLY** — Markku Alen non potrà portare a fine il rally che si disputa sulle strade della Nuova Zelanda e valido per il campionato mondiale in quanto gli organizzatori lo hanno squalificato perché è stato multato da un vigile per eccesso di velocità.

● **UISP** — Domenica 8 maggio, al quartiere Talenti, si svolgerà una gara agonistica per cicloamatori, A-B-C-D-E, organizzata dal locale gruppo ciclistico (Achillea) e dalla Lega ciclismo cicloturismo provinciale ARCI-UISP. Le iscrizioni si effettuano dalle ore 8 in Viale Ugo Ojetti. Ore 9,00: partenza del tratto turistico attraverso le vie del quartiere e del circuito dove avverrà la gara agonistica; ore 9,30: partenza del tratto agonistico che misura km. 4.200 da ripetersi nove volte per complessivi km. 38 circa. Questo il percorso: Via Ugo Ojetti - Via R. Fucini - Via della Bufalotta - Via Casal Boccone - Via Ugo Ojetti (arrivo).

● **CALCIO** — Sono aperte le iscrizioni al 2° torneo di calcio «Amadeo Amadei» organizzato dalla G.S. Trullo, che si svolgerà al campo «Pian Due Torri». Il torneo è aperto a squadre di qualsiasi categoria. Le iscrizioni possono pervenire presso il Bar Fioravanti in Via della Magliana (t. 5231894).

Da uno dei nostri inviati

RAVENNA — E' Eddy Schepers il successore di Carmelo Barone, il vincitore cioè della seconda edizione del Giro delle Regioni, la riuscita — non spetterebbe a noi sottolinearlo, ma se non lo facessimo peccheremmo paradossalmente di modestia — gara internazionale a tappe allestita dal nostro giornale in collaborazione col Pedale Ravennate e con la Rinascita Coopedil di Ravenna. Il ventunenne belga si è imposto alla grande, dimostrandosi una spanna al di sopra di tutti: nervi saldi, buon pedalatore in salita, coraggioso nelle discese, abile a stare al coperto e a lavorare quel tanto che bastava per restare a galla nei tratti di pianura. Un corridore completo, almeno da quanto si è potuto vedere.

I suoi sessantadue chilogrammi distribuiti lungo i centosessanta centimetri di statura suggeriscono l'aggettivo di «smilzo», ma il magrolino residente a Linter ha sopperito a qualche carenza fisica con l'intelligenza tattica, con la manovra ragionata da corridore navigato. E non a caso i francesi della Peugeot, la squadra di appartenenza di Bernard Thevenet, hanno già puntato gli occhi sul campioncino nazionale belga

A fine anno, quindi, Schepers entrerà nel difficile mondo dei professionisti, pronto a duellare coi «big» del suo paese, coi pigliatutto Maertens e De Vlaeminck e col vecchio leone Merckx, Edoardo come lui. Potrebbe essere stato soltanto un «exploit» il suo, ma sono in parecchi a vedere in Schepers un corridore dal futuro colorato di rosa, se non altro quanto quello del suo compagno di squadra Van Calster, un'atleta col fiuto della vittoria.

Schepers ha costruito il suo trionfo con meticolosità, con astuzia, andando allo sbaraglio nei momenti giusti, senza sbagliare minimamente mossa. E la vittoria finale l'ha premiato con l'alloro di primo della classe in barba a Claudio Corti, l'unico azzurro che abbia acceso la bagarre tra i dodici portati al «Regioni» da Gregori e Malvicini. Corti è saltato in aria nel corso della quinta e penultima tappa, quando ci si attendeva da lui un attacco risolutore che gli permettesse di distanziare in classifica generale lo scomodo belga e nel contempo ipotecare sulle salite del Colle Passaglia e della Sambuca una competizione che sembrava alla sua portata. Ma è stato proprio Schepers a prendere l'iniziativa e mettere la parola fine ad un discorso che lo interessava da vicino. Corti non è stato in grado di rispondere alla stoccata del campione nazionale belga e sabato, sul traguardo di Faenza, ha perso ogni possibilità di vittoria. Il tracciato dell'ultima frazione, quella disputatasi ieri l'altro, non era certamente congeniale alle sue caratteristiche di scalatore: 149 chilometri dal profilo altimetrico impercettibile hanno favorito il lavoro di copertura dei belgi, per l'occasione ottimamente coadiuvati dagli olandesi che hanno centrato il bersaglio di Rivaverde di Ravenna con Bierings.

L'Italia, comunque, non ha sfigurato nel confronto internazionale ad alto livello con tredici rappresentative estere, ma poteva fare decisamente meglio considerato che ha avuto la possibilità di contare su dodici unità, esattamente il doppio di tutte le altre compagini. Gregori sta ancora plasmando elementi sui quali si potrà fare affidamento in futuro, quando cioè i ragazzi avranno portato a termine quel processo di maturazione già in atto. E non ci sembra nemmeno pratica corretta quella di ricorrere ai sotterfugi, quella di suggerire ai competenti organi tecnici della federciclo, come qualcuno ha già ventilato, di trasformare — e quindi snaturare nella sua essenza un discorso ottimamente avviato —, il Giro delle Regioni in una competizione riservata alle rappresentative regionali, più quelle straniere, per evitare che le compagini degli altri paesi corrano e facciano riferimento solo ed esclusivamente sulle «ruote buone» dei padroni di casa. Sarebbe come suffragare il fatto che alla Corsa della Pace dovessero partecipare più squadre in rappresentanza delle nazioni che la organizzano. Ci sembra un'idea alquanto infelice e la cattiva esperienza del Tour dell'Avenir potrebbe insegnare qualcosa in materia.

Gli azzurri si sono difesi, invece di attaccare (si sottrae alla pratica comune il solo Corti), e così il bergamasco non ha potuto contare sulla collaborazione efficace dei compagni d'avventura, ma tutto sommato poteva andare anche peggio.

Certo non si ha la fortuna di avere sempre in squadra elementi del calibro di Barone e Passuello, sarebbe troppo semplice e i tecnici potrebbero ritirarsi in campagna. Della folta pattuglia — troppo folta? — di Gregori e Malvicini sono usciti a testa alta anche Tosi, Pozzi e Crespi (rispettivamente sesto, ottavo e nono nella graduatoria finale dei valori) e quello sgobbone di Bastianello. In fatto di vittorie di tappa, però, gli azzurri sono rimasti a bocca asciutta, molto bene si sono invece comportate le squadre nazionali di Olanda e Svizzera che hanno saputo piazzare Mutsaars e Nyffeler a ridosso di Schepers e Corti.

Le vittorie di tappa, comunque, hanno via via premiato lo svedese Mats Ericsson, l'inglese Lawrence, il tedesco democratico Wiegand, i belgi Schepers e Van Calster e l'olandese Bierings. Un bravo però lo meritano tutti, compresi cubani, sovietici, spagnoli, cecoslovacchi, jugoslavi e polacchi.

Al termine del sempre più entusiasmante Giro delle Regioni la Commissione Tecnica dei Dilettanti della Federciclo ha comunicato i nomi dei sei atleti che parteciperanno alla trentesima edizione della Corsa della Pace che si correrà sulla direttrice Varsavia-Berlino-Praga dal 6 al 22 maggio. Agli ordini di Gregori saranno di scena Marino Bastianello, Giovanni Bino, Francesco Tosi, Orfeo Pizzoferrato, Maurizio Mantovani e Mario Guaidi. Colotti sarà la riserva in patria.

Angelo Zomegnan

● Una delle ultime immagini del «2. Giro delle Regioni»: a Rivaverde, dove era teso l'ultimo traguardo, RODONI si lascia fotografare con il vincitore di tappa, l'olandese BIERINGS e con il vincitore della corsa, il belga SCHEPERS

gran premio BROOKLYN GUSTOLUNGO

Così a Ravenna

1) Bierings Augustinus (Olanda) che compie i 139 km. della Faenza-Rivaverde (Ravenna) in 3 ore e 12' alla media oraria di km. 43,347 (a e.c. 3h11'45"); 2) Daileu (GB) a 8" (a e.c. 3h 12'09"); 3) Neuer (R.D.T.) s.t. (a e.c. 3h12'12"); 4) Leskov (U.R.S.S.) s.t. (a e.c. 3h12'19"); 5) Van Calster a 13"; 6) Bino (Italia B) s.t.; 7) Stein (R.D.T.) s.t.; 8) Maykowski (Pol.) s.t.; 9) Gomez (Cuba) s.t.; 10) Konecny (Cec.) s.t.; 11) Pozzi (Italia A) s.t.; 12) Unterwalder (R.D.T.) s.t.; 13) Mantovani (Italia B) s.t.; 14) Simonsen (Dan.) s.t.; 15) Perez (Sp.) s.t.; 16) Moerlen s.t.; 17) Sandoval s.t.; 18) Jorgensen s.t.; 19) Marinkovic s.t.; 20) Arovski s.t.; 21) Thomas s.t.; 22) Matsaar s.t.; 23) Codony s.t.; 24) Dietschi s.t.; 25) Grop s.t.; 26) Leskov s.t.; 27) Pantchenkov s.t.; 28) Bastianello s.t.; 29) Ertveldt s.t.; 30) Lawrence s.t.; 31) Fernandez s.t.;

Classifica finale

1) Schepers Eddy (Belgio) che compie km. 922 in 22h42'47" alla media oraria di km. 40,594; 2) Corti (Italia A) a 2'09"; 3) Mutsaars (Ol.) a 4'09"; 4) Nyffeler (Sv.) a 6'21"; 5) Leskov (U.R.S.S.) a 7'04"; 6) Tosi (Italia A) a 7'56"; 7) Oosterbsch (Olanda) a 7'57"; 8) Pozzi (Italia) a 8'21"; 9) Crespi (Italia A) a 10'02"; 10) Downs (G.B.) a 10'50"; 11) Van Calster (Bel.) a 12'13"; 12) Lawrence (G.B.) a 13'07"; 13) Neuer (R.D.T.) a 13'22"; 14) Jorgensen (Dan.) a 15'46"; 15) Sorensen (Dan.) a 16'03"; 16) Cardet a 16'37"; 17) Vondracek a 16'43"; 18) Colotti a 16'47"; 19) Frei a 17'20"; 20) Conecny a 18'35"; 21) Nilsson a 18'48"; 22) Ericsson M. a 19'19"; 23) Grob a 19'41"; 24) Ertveldt Denis a 20'10"; 25) Korous a 20'16"; 26) Mak a 20'21"; 27) Gomez a 20'33"; 28) Redsted a 21'06"; 29) Guladi a 21'08"; 30) Arencibia a 22'07"; 31) Fegerlund a 22'45"; 32) Durpisch a 22'53"; 33) Bastianello a 23' e 04"; 34) Bulic B. a 23'38"; 35) Unterwalder a 24'04"; 36) Pantchenkov a 24'15"; 37) Jocobson a 24'49"; 38) Vedovello a 24'54" 39) Perez a 26'09"; 40) Carbutt a 26'31"; 41) Taylor a 26'45"; 42) Maykowski a 27'45"; 43) Van Est a 27'45"; 44) Codony a 27'50"; 45) Arosvski a 28'03"; 46) Radtchenko a 29'53"; 47) Moerlen a 33'50"; 48) Bierings a 34'20"; 49) Bino a 34'37"; 50) Mikolajczuk a 34'37"; 51) Marinkovic a 35'08"; 52) Filipsson a 36'02"; 53) Simonsen a 36'10"; 54) Thomas a 44'59"; 55) Stein a 45'59"; 56) Dailey a 47'20"; 57) Fernandez a 48'08"; 58) Van Leeuwen a 48'26; 59) Mantovani a 52'40"; 60) Salamon a 54'40"; 61) Sandowal a 1h04'35"; 62) Leon a 1h04'08"; 63) Hucik a 1h05'30"; 64) Dietschi a 1h25' e 10".

GBC

CLASSIFICA A PUNTI

MARINA DI RA: 1) Leskov p. 5; 2) Van Est p. 3; 3) Radtchenko p. 1.

PUNTA MARINA: 1) Leskov p. 5; 2) Hukic p. 3; 3) Pantchenkov p. 1.

MARINA DI RA: 1) Radtchenko p. 5; 2) Neuer p. 3; 3) Dailey p. 1.

MARINA DI RA: 1) Biering p. 5; 2) Dailey p. 3; 3) Neuer p. 1. CLASSIFICA FINALE: 1) Leskov p. 31; 2) Schepers p. 26; 3) Radtchenko p. 22; 4) Corti p. 21; 5) Lawrence p. 15; 6) Dorpisch p. 9; 7) Mutsaars e Downs p. 7; 9) Carbut e Vondracek p. 6; 11) Biering, Ericsson e Van Calster p. 5; 14) Neuer p. 4; 15) Hukic, Van Est, Dailey, Oosterbsch e Fagerlund p. 3; 20) Nilsson e Nyffeler p. 2; 22) Pantchenkov, Sorensen, Unterwalder, Bino, Mak e Marinkovic p. 1.

caleppio

G.P. DELLA MONTAGNA

CLASSIFICA FINALE: 1) Schepers p. 17; 2) Cardet p. 14; 3) Pantchenkov p. 10; 4) Corti e Carbut p. 8; 6) Vedovello p. 7; 7) Jacobson e Nyffeler p. 5; 9) Downs, Fernandez e Lawrence p. 4; 12) Vondracek e Fagerlund p. 3; 14) Sorensen, Oosterbsch e Korous p. 2; 17) Mutsaars, Bino, Pozzi e Bierings p. 1.

RHIBO

CLASSIFICA TRAGUARDI

RUSSI: 1) Bastianello p. 3; 2) Buchacek p. 2; 3) Oosterbsch p. 1. CLASSIFICA FINALE: 1) Radtchenko p. 62; 2) Doxns p. 28; 3) Schepers p. 26; 4) Corti p. 19; 5) Lawrence e Leskov p. 12; 7) Vondracek e Oosterbsch p. 10; 9) Carbut p. 8; 10) Durpisch p. 7; 11) Cardet e Fagerlund p. 6; 13) Mutsaars p. 5; 14) Bino e Bastianello p. 4; 16) Mak, Jacobson e Unterwalder p. 3; 19) Pantchenkov, Nyffeler e Bucacek p. 2; 22) Crespi, Ericson e Marinovic p. 1.

SAVIEM

CLASSIFICA PER NAZIONI

CLASSIFICA DI TAPPA: 1) Olanda in 9h36'08"; 2) U.R.S.S. in 9h36'17"; 3) Gran Bretagna in 9h36'23"; 4) R.D.T. in 9h36'26"; 5) Jugoslavia in 3h36'36"; 6) Tutte le altre squadre in 9h36'39". CLASSIFICA FINALE: 1) Italia A in 68h22'04"; 2) Olanda in 68h 28'15"; 3) Belgio in 68h40'44"; 4) Gran Br. in 68h46'27"; 5) Svizzera in 68h47'21"; 6) Danimarca in 68h50'10"; 7) Svezia in 68h 51'16"; 8) Cecosl. in 68h55'30"; 9) U.R.S.S. in 68h56'29"; 10) Italia B in 68h56'31"; 11) R.D.T. in 68h59'31"; 12) Cuba in 69h 07'37"; 13) Jugoslavia in 69h 18'47"; 14) Spagna in 69h32'17"; 15) Polonia in 69h46'13".

Malaguti

CLASSIFICA COMBINATA: 1) Schepers (2-1-1) p. 4; 2) Corti (4-4-2) p. 10; 3) Lawrence (5-9-12) e Downs (7-9-10) p. 26; 5) Mutsaars (7-17-3) p. 27.

Grave incidente nel corso della gara delle 350 sulla pista austriaca -

Salisburgo mortale per Hans Stadelmann

Feriti anche Cecotto, Braun, Uncini e Fernandez - Protesta di Agostini, Sheene e Baker, che non prendono il via nelle «500»

SALISBURGO — In una caduta collettiva, avvenuta durante lo svolgimento della corsa delle 350, valida per il campionato del mondo di motociclismo, è morto il pilota elvetico Hans Stadelmann e sono rimasti feriti il tedesco occidentale Dieter Braun (choc e forte contusione alla colonna vertebrale) il venezuelano Johnny Cecotto (grave frattura al braccio destro) e il francese Patrick Fernandez (fratture costali e vertebrali multiple e ferite interne). Lo stato di quest'ultimo è stato definito grave dai medici di un ospedale di Salisburgo dove sono ricoverati. In un altro ospedale si trova il pilota italiano Franco Uncini, che secondo una prima diagnosi non avrebbe riportato ferite gravi. Ulteriori notizie hanno informato che Fernandez è fuori pericolo e che Johnny Cecotto potrà lasciare l'ospedale tra un paio di giorni. Per il venezuelano tuttavia due mesi di inattività.

Secondo alcuni testimoni l'incidente sarebbe stato causato proprio da Uncini. Nel corso del settimo giro, infatti, Franco Uncini è andato ad urtare contro le balle di paglia dove sono i box. Per il colpo il pilota della Harley-Davidson è stato proiettato in mezzo alla pista, mentre stavano sopraggiungendo gli inseguitori più vicini al terzetto di testa, composto da sudafricano John Ekerold, dell'australiano Alan North e da Giacomo Agostini. Prima Johnny Cecotto, poi Braun, quindi Fernandez non sono riusciti ad evitare la caduta. Nel mezzo del mucchio e infine piombata la Yamaha di Stadelmann che è andata ad urtare violentemente una delle moto coinvolte nell'incidente.

Il trentaseienne pilota elvetico è stato proiettato in aria per molti metri ed è poi ricaduto pesantemente sulla pista. Tuttavia non è morto sul colpo, ma più tardi, a causa delle gravi ferite riportate.

Grande è stata la confusione che è seguita all'incidente. L'arrivo delle ambulanze è stato ritardato a causa di alcune errate segnalazioni delle persone di servizio a bordo della pista e della mancanza di disciplina dei concorrenti che non si sono fermati. Ma in una improvvisa manifestazione di protesta — che ha fatto ritardare la partenza della gara delle 125 di cinque minuti — i piloti hanno dichiarato che il personale destinato al servizio di sicurezza, per soccorrere immediatamente i piloti coinvolti nell'incidente, ha omesso di agitare le bandierine gialle che segnalano il pericolo. A causa di questi errori la corsa è andata avanti sino al 15.mo giro, ma è stata poi annullata e ovviamente non conterà ai fini del campionato del mondo.

Causa principale della morte di Hans Stadelmann è stata la frattura del cranio. Lo hanno dichiarato i medici dell'ospedale salisburghese dove il pilota era stato trasportato dopo l'incidente. E' stato confermato che il francese Patrick Fernandez si trova in uno stato molto grave, mentre Cecotto e Braun, pur feriti seriamente, non corrono alcun pericolo. Franco Uncini ha riportato, invece soltanto escoriazioni.

Si è poi svolta la gara delle «125» che ha registrato la vittoria dell'italiano Eugenio Lazzarini, davanti all'altro italiano Pier Paolo Bianchi. Trionfo della Morbidelli, che ha conquistato i primi dieci posti della graduatoria finale. In seguito, per una ulteriore protesta dei piloti, è stato rinviato l'ordine di partenza delle «500». Si è corsa invece la prova dei Side-Cars, vinta dagli svizzeri Biland e Williams su Yamaha. I piloti della «500» si rifiutavano poi di prendere il via se non fosse stato aumentato il servizio di sicurezza, soprattutto facendo immediatamente arrivare sul circuito un elicottero di soccorso.

La gara infine si è avviata (ha vinto Findlay su Suzuki), ma quelle che avrebbero dovuto essere i principali protagonisti si sono rifiutati di correre.

Grave lutto di Valerio Ciacconi

ROMA — Si è spento, all'età di 85 anni, il babbo del compagno Valerio Ciacconi, membro della segreteria dell'Arci-Caccia romana.

La cerimonia funebre sarà celebrata oggi alle ore 11,30 nella chiesa di Santo Spirito in Sassia (via dei Penitenzieri).

Al compagno Valerio ed ai familiari giungano le fraterne condoglianze dell'Arci-Caccia e dell'Unità.

Coppa Davis: eliminati gli USA

BUENOS AIRES — L'Argentina ha sorprendentemente eliminato gli Stati Uniti dalla coppa Davis, battendo la formazione USA per 3-2. La nazionale argentina vede così aumentare fortemente le possibilità di qualificarsi per la finalissima della coppa Davis (nel caso dovesse superare l'Australia nella finale interzone). Finalissima che disputerà contro la vincente della zona europea, che potrebbe benissimo essere l'Italia.

Come è noto l'Argentina si è portata in vantaggio venerdì per 2-0 quando Vilas aveva sconfitto Gottfried e avendo Ricardo Cano superato contro ogni previsione il fortissimo statunitense Stockton. Poi, vincendo sabato il doppio, gli americani avevano ridotto le distanze. Tutto quindi veniva rinviato agli ultimi due singolari di domenica. Toccava per primo all'argentino Vilas vedersela con Stockton. Vilas sostenuto a gran voce dal pubblico, cedeva il primo set per 5-7. Ma poi, prese le misure all'avversario, l'argentino infilava l'americano nei precedenti tre set per 6-2, 6-2, 6-2. Tre a uno quindi per l'Argentina e successo assicurato. A questo punto Cano affrontava Gottfried con tranquillità. 7-5 e 7-5, i primi due set per lo statunitense, risultati ottenuti con fatica. Infine, nel terzo set, l'argentino crollava per 0-6 non avendo più bisogno di impegnarsi.

CORSO DI SOCIOLOGIA

in 24 dispense, L. 12.000, anche in due rate. Con questa iniziativa la sociologia esce dagli istituti universitari per diventare (come volevano i suoi grandi fondatori: Comte, Marx, Durkheim, Weber, Pareto, ecc.) patrimonio di tutti.

CORSO DI ANTROPOLOGIA CULTURALE, 24 dispense, L. 12.000. Richieste con vaglia a: Edizioni D.dattiche, via Valpassina, 23 - Roma.

RUMIANCA

Società per Azioni - Capitale Sociale L. 66.998.701.000

RESOCONTO ASSEMBLEA

Il 28 Aprile 1977 ha avuto luogo a Torino l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti, alla quale sono intervenuti n. 77 Soci rappresentanti in proprio o per delega il 58,82 per cento del Capitale Sociale (Az. 39.411.809).

L'Assemblea è stata presieduta dall'Avv. Blasco Morvillo in sostituzione del Presidente Avv. Nelio Celio assente a causa di un lieve intervento chirurgico. L'Amministratore Ing. Carzaniga incaricato dal Presidente dell'Assemblea ha quindi letto la Relazione del Consiglio di Amministrazione da cui evidenziamo quanto segue:

L'Industria Chimica, ha aumentato la produzione nel 1976 di circa il 13% rispetto al 1975.

Non tutti i settori hanno beneficiato in eguai modo del buon andamento produttivo: il settore dei fertilizzanti, ad esempio, è stato sempre piuttosto depresso, mentre i fitofarmaci, pur restando in flessione rispetto al 1975, hanno presentato segni di ripresa solo nella seconda parte dell'anno.

Particolarmente critica è stata la situazione dei conti con l'estero: la bilancia commerciale del settore chimico ha presentato infatti, nel periodo gennaio-novembre 1976 un saldo negativo di ben 738 miliardi di Lire a testimonianza delle difficoltà delle aziende italiane nei confronti della concorrenza estera.

Nonostante l'andamento migliore del 1976 sono tutt'ora insoluti i problemi più gravi dell'economia italiana legati al cronico disavanzo dei conti con l'estero, alla struttura del costo del lavoro ed al sempre più ingovernabile deficit pubblico.

Questa situazione di generale malessere dell'economia italiana si ripercuote inevitabilmente sui risultati economici delle aziende italiane che si trovano ad affrontare costi superiori a quelli sopportati dalle aziende straniere concorrenti e pertanto perdono competitività sui mercati internazionali.

E' proseguita, nonostante tutte le difficoltà la realizzazione dei nuovi impianti del Gruppo Rumianca. In particolare, alla Rumianca Sud, è stato avviato in giugno il nuovo impianto di acrilonitrile; sono stati inoltre realizzati ampliamenti dei servizi esistenti ed è stata ultimata la nuova centrale termoelettrica; sono inoltre progressivamente entrati in servizio il pontile ed il deposito costiero che consentono alla società una elevata autonomia funzionale in termini di approvvigionamento di materie prime e spedizione dei prodotti.

Per l'anno in corso si prevede l'avviamento dei nuovi impianti della linea clorosoda-PVC, nonché la realizzazione della nuova linea di polietilene alta pressione.

Proseguiranno inoltre regolarmente i lavori per il completamento del nuovo steam-cracker e degli impianti di stirolo e polistirolo.

Per quanto riguarda la ristrutturazione degli stabilimenti continentali (Pieve Vergonte ed Avenza), dopo l'autorizzazione ottenuta in sede ministeriale, sono proseguiti i contatti per la finalizzazione dei finanziamenti necessari con lo espletamento delle relative pratiche il cui corso, per altro risulta sempre più difficoltoso. La progressiva realizzazione del programma di investimenti del Gruppo Rumianca in un periodo in cui, a livello mondiale, gli investimenti sono rimasti sostanzialmente stagnanti, ci rende particolarmente fiduciosi sul futuro aziendale e soddisfatti della vitalità imprenditoriale dimostrata dalla nostra Società.

Analizzando i risultati economici della nostra Società si nota tuttavia che essi non sono stati particolarmente favorevoli e questo, principalmente, per due ordini di motivi:

— il fatturato Rumianca è cresciuto meno del fatturato generale della industria chimica italiana per effetto soprattutto della riduzione di produzione dei fertilizzanti e di alcuni prodotti quali DDT e acido ossalico;

— i margini di profitto sono rimasti negativi per effetto di fattori esterni sfavorevoli per l'industria chimica italiana che, nonostante il buon andamento produttivo del 1976, risultano ancora condizionare pesantemente la redditività delle imprese. Tali fattori sono così sintetizzabili:

a) le aziende chimiche italiane pagano la materia prima e l'energia a prezzi più elevati di quelli pagati dai concorrenti di altri paesi.

Questo è vero in particolare modo negli USA, che hanno un grosso vantaggio sull'industria europea in termini di costo medio del petrolio per la nota politica americana dei «due prezzi», ma anche nei principali paesi europei, per particolari politiche governative di sostegno della attività industriale non sempre trasparenti;

b) il costo del lavoro aumenta in misura sempre troppo elevata: nel 1976 è aumentato di circa il 27%.

Si devono inoltre considerare le conseguenze negative dell'assoluta rigidità del fattore lavoro e lo stato delle relazioni industriali, sia nell'industria chimica che nell'industria metalmeccanica così influenza soprattutto i costi di manutenzione e di costruzione dei nuovi impianti);

c) gli «oneri impropri» che gravano sulle imprese italiane per effetto di inadempienze della Pubblica Amministrazione soprattutto in termini di infrastrutture, rendono particolarmente pesanti le «diseconomie di localizzazione».

L'esercizio al 31 dicembre 1976 della RUMIANCA SpA chiude con la perdita di Lire 1 160 473 599 (contro la perdita di Lire 944.739 452 al 31 dicembre 1975) e dopo aver stanziato ammortamenti per Lire 5 miliardi e 65 870.385 (contro Lire 5 356 521 952 del 1975). Il fatturato della Società si è realizzato in Lire 125.332.525 027, contro Lire 100 miliardi 947.905 076 del 1975, concretando l'aumento del 24,15%.

Le esportazioni hanno rappresentato il 28,27% del fatturato e si sono concretate nel totale di Lire 35 436 125.454.

Nel fatturato complessivo sopra indicato sono comprese le vendite che la Rumianca SpA ha effettuato per conto della Rumianca Sud SpA, ed ammontanti a Lire 88 114 371 834 (Lire 66 117 569 161 nel 1975).

Gli investimenti posti in essere presso gli stabilimenti di Pieve Vergonte, Avenza e Borgaro Torinese ammontano a Lire 1 305 199 328 e sono stati effettuati col preciso scopo di migliorare rendimento degli impianti e qualità dei prodotti.

L'andamento del mercato, che all'inizio dell'anno aveva dato segni di netta ripresa, si è afflosciato invece nel corso dell'esercizio registrando solo qualche modesto miglioramento, del quale peraltro non ha beneficiato il settore dei prodotti chimici per l'industria.

Di questa situazione ha risentito l'attività del nostro stabilimento di Pieve Vergonte, che opera specificatamente nel campo dei prodotti chimici ed ha in conseguenza realizzato una produttività inferiore al previsto. I prodotti economicamente interessanti, ottenuti, ammontano a Tonn. 250.742 contro Tonn 290 342 del 1975, con una flessione del 13,64%.

Il volume delle lavorazioni è stato influenzato in modo negativo principalmente:

— dalla riduzione della produzione di fertilizzanti, causata da un ricavo non remunerativo;

— dalla fermata dell'impianto di produzione del DDT, originata da una inaspettata mancanza di richiesta;

— dalla riduzione delle produzioni di monoclorobenzolo, clorolo, diclorobenzolo che, quali intermedi del DDT, non sono stati conseguentemente assorbiti;

— dal ridimensionamento della produzione di acido ossalico, causato da una contrazione, anche se temporanea, della domanda riscontratasi nel 2. semestre dell'esercizio.

La congiuntura negativa, affrontata anche col ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni per qualche decina di unità lavorative, si è risolta nel giro di qualche mese con un ritorno alla normalità.

I prodotti dello stabilimento di Avenza hanno trovato nel primo semestre del 1976 un mercato stanco, che ha fatto mantenere un basso livello di produzione.

L'acquisizione di alcune forniture per l'estero, anche se assunte a prezzi di poco superiori a costi marginali, ha permesso di mantenere in attività alcuni reparti.

Nel successivo semestre dell'esercizio si è riscontrato un notevole miglioramento della situazione di mercato che ha influito positivamente sull'attività produttiva.

La produzione totale del 1975 è così salita a Tonn. 6 864 contro Tonn. 4 876 del 1975, con un aumento del 40,77%.

Altro fatto positivo dell'esercizio è costituito dalla messa in funzione presso lo stabilimento di Avenza di un impianto, sia pure realizzato a titolo sperimentale, per la produzione di un principio attivo che sino ad oggi veniva importato.

Nel loro insieme i risultati economici degli stabilimenti di Pieve Vergonte ed Avenza, anche se più favorevoli, fanno sentire la necessità di un sostanziale miglioramento dei cicli produttivi, rinnovamento realizzato in minima parte e quindi non ancora pervenuto allo stadio risolutivo.

Nel settore delle ricerche la Società ha sostenuto nel 1976 una spesa di Lire 1 202 milioni circa, distribuita fra ricerche di eventuali nuovi prodotti e ricerche applicate al miglioramento dei cicli produttivi esistenti.

Il concetto informatore delle ricerche è stato quello di attenersi a studi che potessero, in caso di risultato positivo, trasformarsi rapidamente in concrete realizzazioni produttive.

In questa ottica sono stati così sviluppati, con lusinghieri risultati, gli studi per la produzione di alcuni principi attivi per i prodotti agricoli, per i quali la Società già possiede sicuri presupposti riguardanti le materie prime occorrenti da un lato e l'impiego immediato in nuove formulazioni dall'altro.

Sono proseguiti nello stesso tempo e sono stati sempre più approfonditi e perfezionati gli studi e le sperimentazioni relative ai nuovi processi che riflettono i piani di ristrutturazione degli stabilimenti di Pieve Vergonte e di Avenza.

In questo concreto quadro di attività non è stato trascurato l'esame critico dei cicli produttivi in atto, ponendo in evidenza linee di sostanziale miglioramento, da segnalare in modo particolare i trattamenti dei solventi policlorurati che, con la sua originalità, ha permesso di trasformare un sottoprodotto ecologicamente imbarazzante in prodotti di valido recupero.

L'impegno con il quale la Società si è dedicata agli studi tendenti a migliorare le situazioni ecologiche tanto dei suoi stabilimenti quanto dello stabilimento di Assemini della Rumianca Sud SpA, stabilimento di cui parleremo nella parte della presente Relazione relativa all'andamento delle Società controllate, va posto in giusto rilievo.

L'Ing. Carzaniga ha fornito notizie sull'andamento gestionale delle Società controllate e collegate Rumianca e, tra l'altro ha sottolineato: RUMIANCA SUD SpA - Assemini (Cagliari) (quota di partecipazione 98,35%)

L'esercizio sociale chiude al 30 giugno 1976 con una perdita di Lire 5 526 575.282 (contro un utile di Lire 5 005 340 219 al 30 giugno 1975) dopo aver stanziato Lire 6 883 811.055 per ammortamenti (contro Lire 6 383 514.876 di ammortamenti dell'esercizio precedente).

La perdita è stata interamente coperta mediante l'utilizzo di:

— Residuo utili esercizi precedenti	L.	2 336 340 842
— Riserva straordinaria	L.	3.190.234 440
— pari a	L.	5 526 575.282

Inoltre ai sensi della Legge n. 576 del 2-12-1975 sono stati rivalutati i beni immobili per Lire 11 500 000 000 con contropartita al passivo di una Riserva di rivalutazione di pari importo derivante dall'applicazione di detta Legge.

Il fatturato della Società, sempre dell'esercizio chiuso al 30 giugno 1976, è stato di Lire 73 556 167 080 (contro Lire 77 247 305 196 dell'esercizio precedente) con una flessione del 4,78%.

Ricordiamo che nel periodo dell'esercizio (1. luglio 1975-30 giugno 1976), il mercato dei prodotti chimici per l'industria è stato particolarmente depresso e che di conseguenza lo stabilimento di Assemini ha risentito di questa situazione. Anche per le resine si è verificata, nel secondo semestre 1975, una sensibile flessione, seguita poi da un progressivo miglioramento della situazione, inferiore però alle previsioni.

Le produzioni totali ottenute risultano così suddivise:

Tonn. 245 376	nel 1.	semestre del	1975
Tonn. 227 645	nel 2.	semestre del	1975
Tonn. 247 500	nel 1.	semestre del	1976
Tonn. 274 050	nel 2.	semestre del	1976

Riteniamo di dover evidenziare alcuni fatti tecnici che hanno caratterizzato il 1976 e che meglio chiariscono il sostanziale incremento di volume delle produzioni suddette.

Tali fattori si possono così riassumere:

— messa in avviamento, rapidamente stabilizzatasi su livelli ottimali, del nuovo impianto di acrilonitrile, impianto che ha dimostrato di poter agevolmente e con larghezza superare la sua capacità di progetto,

— adozione di risolutive modifiche e potenziamento dell'impianto per la produzione di cloro soda che, per la sua regolarità di marcia, permette ora agli impianti a valle, utilizzatori di cloro, una tranquillità totale.

Tuttavia non è stato possibile tradurre completamente il miglioramento quantitativo delle produzioni in un corrispondente beneficio economico. L'aumento nel costo delle materie prime in particolare della virgin nafta e delle materie prime energetiche, il maggior costo del personale e di tutti gli altri oneri, specie quelli finanziari e valutari, hanno assorbito totalmente i ricavi conseguiti sia per il maggior volume delle vendite sia per i maggiori prezzi delle resine che l'andamento del mercato ha permesso di realizzare.

Ricordiamo che alla protezione ecologica del territorio sono stati da tempo dedicati tutti gli sforzi di studio e ricerca che hanno consentito di mettere a punto opportune tecnologie antinquinamento. Già alla fine del 1976 è stato possibile far entrare in funzione un nuovo impianto di depurazione, realizzato dall'azienda, che migliora sensibilmente la situazione, mentre nella primavera del 1977 verranno posti in esercizio gli impianti aziendali del.nitivi di pretrattamento in linea con gli standards previsti per gli scarichi nel depuratore consortile, in corso di attuazione.

Gli investimenti complessivi effettuati nell'esercizio 1975 76 ammontano a Lire 124.846.719.583 al netto della rivalutazione contemplata dalla Legge n. 576 del 2 12 1975

OSTILIA SpA - Roma

(quota di partecipazione 99,99%)

L'esercizio al 31 dicembre 1976 chiude con una perdita di Lire 100 129 007 (contro una perdita di Lire 158.020 973 al 31 dicembre 1975) dopo aver stanziato Lire 33 778 981 per ammortamenti (Lire 18 953 583 nel 1975).

Nell'anno 1976 sono continuati i lavori negli edifici dei comparti D - D1 - C-PL 10/A - C1 e C2.

E' continuata la realizzazione delle opere di urbanizzazione ed in particolare della rete fognante principale, della rete elettrica principale, della rete idrica primaria e secondaria, con la costruzione di un nuovo serbatoio idrico e dell'impianto di depurazione.

Quest'ultimo è ultimato nelle opere murarie ed è in corso il montaggio delle apparecchiature.

Sono state inoltre realizzate strade asfaltate per circa 10 000 mq., due nuovi campi da tennis ed opere varie di manutenzione e finitura quali la deviazione dell'acquedotto e la recinzione della proprietà.

Ai sensi della Legge n. 576 del 2-12-1975, i beni immobili sono stati rivalutati per lire 1 741.737.165, con contropartita al passivo di una Riserva di rivalutazione, che l'Assemblea del 21-3-1977 ha deliberato di utilizzare parzialmente a copertura delle perdite risultanti a tutto il 31 12-1976 ed ammontanti a lire 1 623 539 600

Nel corso dell'esercizio 1976 il valore di bilancio degli immobili è aumentato di lire 11.787 milioni per gli incrementi dovuti ai lavori effettuati, per gli interessi passivi sostenuti e per la rivalutazione di cui alla citata legge n 576 del 2 12 1975.

L'Ing. Carzaniga, dopo aver illustrato in dettaglio il Bilancio ed il Conto dei Profitti e delle Perdite chiusi al 31 12 '76, ha così concluso: il Bilancio al 31 dicembre 1976 salda con la perdita di L. 1.160 473 599. A copertura della stessa è stato proposto di utilizzare:

L. 961 259 000	dalla Riserva sovrapprezzo azioni;
L. 196 214 599	dalla Riserva speciale copertura rischi ricerca.

Lire 1.160.473.599

Il Prof. Luciano Jona ha poi letto la Relazione del Collegio Sindacale. Aperta la discussione hanno preso la parola nell'ordine per richiedere chiarimenti e per commentare la Relazione ed il Bilancio i Signori: Rocca quale rappresentante della Patina, Micucci Cecchi, Provera ai quali hanno risposto il Presidente Avv. Blasco Morvillo e l'Ing. Carzaniga. Terminata la discussione l'Assemblea ha approvato a maggioranza assoluta con n 3 voti contrari e nessun astenuto la Relazione del Consiglio di Amministrazione, il Bilancio ed il Conto dei Profitti e delle Perdite dell'esercizio 1976 nonché la proposta del Consiglio per la copertura della perdita 1976 ed il trasferimento di L. 500.000 000 dalla «Riserva speciale copertura rischi ricerca» al «Fondo di copertura eventuali svalutazioni delle partecipazioni azionarie e non azionarie».

PARTE STRAORDINARIA — Proposta di emissione di un prestito obbligazionario, convertibile.

L'Assemblea ha deliberato, con un solo voto contrario, l'emissione di un prestito obbligazionario, come proposto, di 50 miliardi di lire, convertibile totalmente in n. 25 milioni di azioni Rumianca SpA da lire 1 000 cadauna, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di determinare entro un giorno di emissione la possibilità di procedere se detto prestito possa essere convertito in azioni ordinarie o di risparmio.

Sull'argomento avevano preso la parola i Signori Rocca quale rappresentante della Patina, Micucci Cecchi e Bertini, ai quali ha risposto il Presidente.

Gli organi Sociali risultano così composti:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:
Avv. Nelio CELIO
Vice Presidente:
Ing. Renzo EDEFONTI
Amministratori:
Prof. Giovanni BELELLI-MARCHESINI
Dott. Lucio BRESCIANO
Ing. Domenico BUCARELLI
Ing. Alberto CARZANIGA
Avv. Blasco MORVILLO
Sig. Roland PIEROTTI
Ing. Luciano SALVADOR
Rag. Enzo SORCI
Segretario del Consiglio:
Prof. Lamberto JONA CELESIA

COLLEGIO SINDACALE:

Presidente:
Prof. Luciano JONA
Sindaci effettivi:
Avv. Mario ARDEMAGNI
Avv. Giuseppe CARBONE
Sindaci supplenti:
Dott. Fabrizio BELLANDI
Prof. Lamberto JONA CELESIA